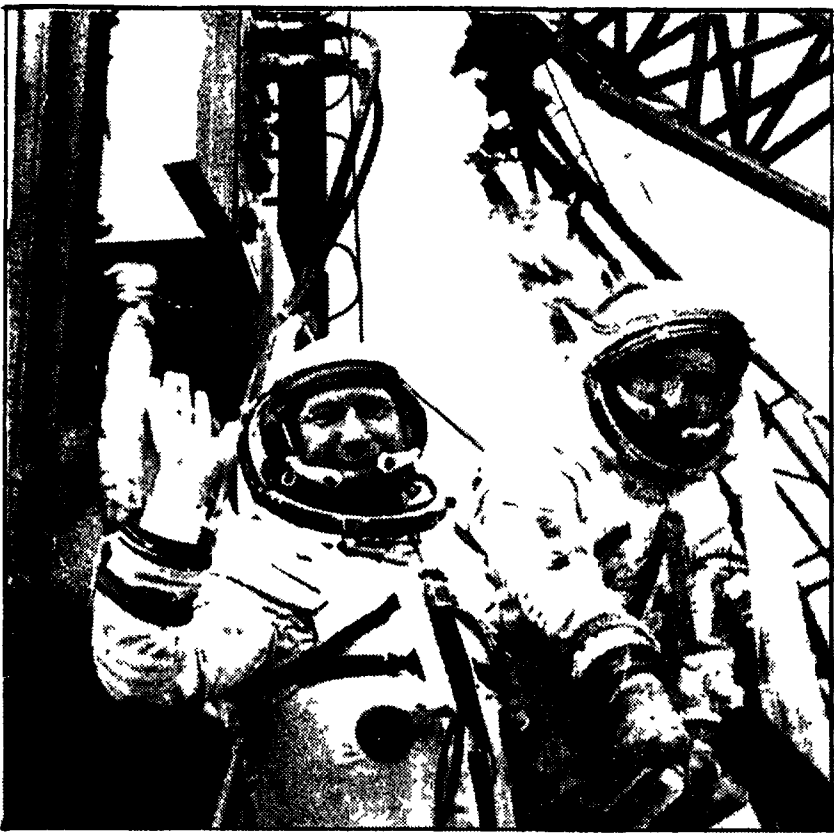


E' INIZIATA LA PACIFICA MISSIONE COMUNE NEL COSMO FRA USA E URSS

Soyuz e Apollo insieme nello spazio



BAIKONUR — I cosmonauti sovietici salutano prima di entrare nella Soyuz

BAIKONUR

«Tutto bene» le rassicuranti parole dalla Soyuz a pochi secondi dalla partenza in perfetto orario - Collegamento con Houston: «O.K. Vi raggiungiamo in serata» - I messaggi augurali di Breznev e Ford e il saluto dell'ambasciatore USA sotto la rampa - Per la prima volta dal cosmodromo trasmissioni in ripresa diretta

Dalla nostra redazione
MOSCA, 15 — «Dal cosmo tutto karassio, tutto bene», come comunicava Leonov. L'avventura spaziale che vedrà per la prima volta nella storia dell'astronautica il aggancio in orbita tra due navicelle spaziali diverse — la sovietica Soyuz 19 (6,7 tonnellate) con a bordo il colonnello Alexei Leonov e l'ingegner svedese Kubasov e l'americana Apollo (14,3 tonnellate) con Stafford, Brand e Slayton — è cominciata in modo perfetto alle 15,20 ora di Mosca secondo i piani stabiliti dai due centri di direzione del programma comune sovietico-americano. Lo «start» dal cosmodromo di Baikonur situato al centro della steppa del Kazakistan è stato diretto dalla base operativa di Kalliningrad nei pressi di Mosca e registrato immediatamente dai tecnici della NASA già impegnati a Houston nel «conto alla rovescia» per la partenza della loro astronave.

Sovietici ed americani stanno vivendo in questi momenti un'esperienza comune che li vede protagonisti di una gigantesca operazione tecnica e scientifica alla quale prendono parte migliaia di specialisti e tecnici al lavoro nelle varie sale di controllo. Il sistema di collegamenti organizzati dalla televisione e dalla radio con Baikonur, Kalliningrad e Houston dalla sala stampa di Mosca (una base spaziale sistemata nel cuore della capitale) hanno definita i colleghi americani sia meno infanti in grado di seguirlo minuto per minuto le fasi dell'operazione e di vivere con i cosmonauti tutta la missione.

Da astronomi tedeschi Scoperta una nuova cometa

BERLINO, 15 — Una nuova cometa è stata scoperta il 10 luglio dal direttore dell'osservatorio di Rosdelich (in Sassonia), prof. Edgar Penzel, lo rende noto l'agenzia della Repubblica democratica tedesca.

L'osservatorio dell'Accademia democratica tedesca ha confermato la scoperta che è stata comunicata il giorno stesso all'unione astronomica internazionale.

La cometa si dirige, alla verso la via Lattea, oltre le costellazioni del Cigno e della Bilancia.

si rincorrono per lo storico aggancio di domani

Anni di lavoro per superare l'era della competizione - Un incidente che fece pensare - La firma dell'accordo per il programma Epas nell'ottobre del '72

La sigla della missione spaziale comune USA-URSS è EPAS (esperimento di volo Apollo-Soyuz) ed attorno a questa sigla è questo programma si uniscono da anni gli sforzi comuni dei tecnici sovietici e statunitensi.

L'EPAS ha una sua «preistoria» nei primi contatti stabiliti fra le due potenze subito dopo le prime esplorazioni umane nello spazio. Fu Jurij Gagarin il primo cosmonauta che, dopo il suo storico volo nello spazio, fu ospite dell'ONU a New York e dopo di lui German Titov nella primavera del '62 visitò gli Stati Uniti.

Dopo questa serie di incontri, l'8 giugno 1962 viene concluso il primo accordo bilaterale fra l'Accademia delle Scienze dell'URSS e la NASA cominciando ad essere svolti alcuni lavori in comune come gli studi sulla meteorologia mondiale su dati ottenuti dai satelliti, lo scambio di risultati delle misurazioni spaziali per elaborare una mappa del campo magnetico della terra, e opere e studi che riguardano la biologia e la medicina spaziale.

Il problema di una possibile collaborazione per i salvataggi spaziali L'Apollo 13, con tre astronauti a bordo, s'è trovato in difficoltà e benché sia riuscito felicemente a riparare guasti e a tornare a terra l'impressione prodotta dall'episodio induce i dirigenti della NASA a considerare con la massima attenzione la possibilità di una collaborazione internazionale nel futuro, e a studiarne tutti gli aspetti tecnici. E' così affrontata, l'anno dopo, seriamente la preparazione del piano del volo congiunto e il 6 aprile 1972 in un documento comune (Accademia delle Scienze e NASA) viene indicata la necessità di effettuare in questo senso un primo esperimento.

Il 24 maggio 1972 a Mosca, nel Cremlino, Nixon e Kossighin stipularono un accordo di collaborazione per l'esplorazione e l'utilizzazione dello spazio a fini di pace, indicando un obiettivo concreto nell'estate del 1975 due navette di tipo Soyuz e Apollo si sarebbero unite in volo e si sarebbero verificati il passaggio dei cosmonauti da una «imbarcazione spaziale» all'altra.

La data precisa — 15 luglio — viene stabilita nell'ottobre 1972.



I cinque uomini della missione Soyuz-Apollo fotografati nel corso del loro ultimo incontro

CHI SONO I CINQUE PROTAGONISTI

Tutti ultraquarantenni gli uomini del giorno

Il più giovane della missione Soyuz-Apollo è l'ingegner sovietico Valeri Kubišov che ha esattamente 40 anni essendo nato nel 1935. Gli altri hanno tutti superato questa età. Una circostanza confortante per gli ultraquarantenni che del resto hanno dato finora le migliori prove nel cosmo.

ALEXEI LEONOV, che è nato nel 1934 nel villaggio siberiano di Listvanka (regione di Kemerovo) è diventato pilota militare nel 1953 e nel 1960 ha iniziato i primi allenamenti spaziali per effettuare nel marzo 1965 il suo primo volo a bordo della navicella Vostok 2 che era guidata da Beliaiev. In quella occasione ha compiuto primo fra tutti la famosa «passeggiata» nello spazio uscendo fuori della navicella e spollandosi per qualche metro nel vuoto assoluto. Ha l'hobby della pittura: una raccolta che riproduce le sue opere è andata letteralmente a ruba. Membro del PCUS dal 1957 e sposato con due figlie di 13 e 7 anni. Sua moglie, laureata in pedagogia, è la giornalista.

VALERI KUBASOV che partecipò al primo «volo in pattuglia» nel cosmo (era a bordo della nave spaziale Soyuz 6 che nell'ottobre del 1969 fu lanciata insieme con la Soyuz 7 e la Soyuz 8) è il primo «soldato» nello spazio superando una serie di difficoltà. Colto in un'azione di inoperabilità e forti sbalzi di temperatura dalle zone in luce e quelle d'ombra etc.) Iscritto al PCUS dal 1968 è sposato con due figlie Katrina di otto anni e Dima di tre. Sua moglie è ingegner «mexico» e ha un figlio.

E passiamo ai tre astronauti americani.

THOMAS STAFFORD, nato nel 1930 a Waverford (Oklahoma) è stato due volte nello spazio. Il suo terzo volo spaziale come comandante dell'Apollo 10 realizzato il 14 maggio del 1968 aveva come meta la Luna e fu la prova generale del successivo volo avvenuto nel luglio del 1969 che ha consentito all'uomo di metter piede per la prima volta sulla superficie lunare. Attualmente egli è uno dei responsabili del coordinamento dei programmi della «nasa» dei due figli ed è un appassionato nuotatore.

VANCE BRAND, 44 anni nato nel Colorado ha iniziato la sua carriera di pilota come collaudatore. Nel 1966 è stato in clinica nel reparto astronauti, non ha esperienza di voli spaziali ma è stato comandante di ricerca dell'Apollo 15.

DONALD SLAYTON è il più anziano dei cinque della missione Soyuz-Apollo è nato a Sparta nel Wisconsin nel 1924 e nel '43 terminata la scuola per aviatori ha preso parte alla seconda guerra mondiale combattendo in Europa e in Giappone. In questa missione pilota del modulo di atterraggio e sarà quindi lui a manovrare la navicella USA nelle particolari condizioni dell'aggancio. Ha fama di tecnico insuperabile pronto a risolvere qualsiasi problema di emergenza per questo è stato scelto al momento che per la prima volta nel cosmo deve essere collaudato un sistema di atterraggio che non ha precedenti.

Ecco le prossime tappe prima e dopo l'aggancio

Ecco un sommario calendario delle tappe e degli impegni che attendono i cosmonauti sovietici e americani per i prossimi tre giorni. Le ore indicate corrispondono all'orario estivo italiano che varia rispetto a Mosca di un'ora e rispetto a Houston di sette.

MERCOLEDI' 16
Ore 1,35 Apollo effettua la prima manovra di appuntamenti con la Soyuz partendosi in un'orbita più alta (101 e 102 miglia).
Ore 14,46 La Soyuz si porta su un'orbita circolare a 140 miglia di quota.
GIOVEDI' 17
Ore 17,14 L'Apollo inizia la fase finale per il puntamento nello spazio partendosi da 128 a 139 miglia di quota. La Soyuz è a 24 miglia di distanza.
Ore 17,46 L'Apollo comincia a frenare e entra in un'orbita tra le 137 e le 138 miglia. La distanza della Soyuz è di 30,30 metri.
Ore 18,15 Avviene l'aggancio ad una quota di 136 miglia sulla perpendicolare della Repubblica Federale Tedesca.
Ore 20,50 gli astronauti Stafford e Slayton aprono il portello e entrano nel modulo di atterraggio.
Ore 21,17 primo trasferimento di equi-

mento da parte sovietica.
Ore 21,17 primo trasferimento di equi-



HOUSTON — I tre cosmonauti USA al centro di controllo di Cape Canaveral

CAPE CANAVERAL

La navicella spaziale Apollo con i tre a bordo è stata lanciata ieri sera, dando così inizio all'«inseguimento» con la Soyuz - Nel momento in cui i loro colleghi sovietici sono partiti per lo spazio, gli astronauti americani dormivano e sono stati gli unici tra milioni di persone a non assistere alla «diretta» della TV sovietica

Nostro servizio

CAPE CANAVERAL 15

Lo storico «inseguimento spaziale» destinato a concludersi dopodomani con l'aggancio delle astronavi Soyuz ed Apollo è cominciato questa sera quando alle 21-00 (italiane) dalla base di Cape Canaveral in Florida ha preso il via la navicella spaziale Apollo con a bordo gli astronauti Thomas Stafford, Vance Brand e Donald Slayton. Sette ore e mezzo prima alle 14-20 (ora italiana), vale a dire in perfetto orario rispetto ai piani di volo previsti, era stata lanciata dal cosmodromo sovietico di Baikonur nel Kazakistan la nave spaziale Soyuz 19 e dieci minuti dopo si era avuta la conferma che il veicolo cosmico era entrato in orbita al momento e con i parametri previsti.

Il lancio della Soyuz è stato trasmesso in diretta dalla televisione in tutte le sue fasi ed era la prima volta che c'è avveniva a Washington. Il presidente americano Ford e l'ambasciatore sovietico Dobrynin il capo della NASA Fletcher e numerosi membri del corpo diplomatico hanno assistito al lancio in un salotto nel quartiere di Stato appositamente attrezzato in serata per Dobrynin e trasferito a Cape Canaveral per assistere al lancio dell'Apollo. Dobrynin è un diplomatico sovietico ad assistere ad un lancio americano così come ambasciatore americano a Mosca Walter Stevens è un diplomatico americano ad assistere ad un lancio sovietico.

Per ironia della sorte gli unici a non assistere al lancio della Soyuz erano stati i tre astronauti dell'Apollo che a quell'ora — secondo i programmi — dormivano a meno di cento metri di distanza. L'attenzione per la Soyuz era stata così alta che gli unici a dormire erano stati i tre astronauti dell'Apollo che a quell'ora — secondo i programmi — dormivano a meno di cento metri di distanza.

La capsula Apollo con a bordo i tre astronauti americani Thomas Stafford, Vance Brand e Donald Slayton è stata lanciata in un'orbita di 170-175 miglia e i primi due minuti di volo sono stati trasmessi in diretta dal cosmo con la Soyuz.

Dopo un'ora di volo è cominciato l'«inseguimento» tra le due astronavi. A questo punto si è udita l'esclamazione di Slayton: «Stavo per sbucare in un momento di un'orbita di un'orbita di un'orbita». A questo punto si è udita l'esclamazione di Slayton: «Stavo per sbucare in un momento di un'orbita di un'orbita». A questo punto si è udita l'esclamazione di Slayton: «Stavo per sbucare in un momento di un'orbita di un'orbita».

ALTRI DUE SOVIETICI

Intanto da 52 giorni lavorano nella Salyut

MOSCA 15

Gli equipaggi della Soyuz 15 e dell'Apollo 16, lanciati in orbita il 14 e il 15 luglio, stanno iniziando il loro inseguimento spaziale. L'attenzione per il programma Soyuz-Apollo è stata così alta che gli unici a dormire sono stati i tre astronauti dell'Apollo che a quell'ora — secondo i programmi — dormivano a meno di cento metri di distanza.

La capsula Apollo con a bordo i tre astronauti americani Thomas Stafford, Vance Brand e Donald Slayton è stata lanciata in un'orbita di 170-175 miglia e i primi due minuti di volo sono stati trasmessi in diretta dal cosmo con la Soyuz.

Dopo un'ora di volo è cominciato l'«inseguimento» tra le due astronavi. A questo punto si è udita l'esclamazione di Slayton: «Stavo per sbucare in un momento di un'orbita di un'orbita». A questo punto si è udita l'esclamazione di Slayton: «Stavo per sbucare in un momento di un'orbita di un'orbita».

Sulla Soyuz 15 ha superato il tempo e i colli tutti i sistemi per menzionare al momento di astronauti. Da ora che è più preciso ed è un mezzo di lavoro che è in un'orbita di un'orbita di un'orbita di un'orbita.